

MISCELLANEA DI DISEGNI DEL CINQUECENTO TRA ROMA E
LOMBARDIA (CRISTOFORO CARESANA, GIOVAN PAOLO CAVAGNA,
TEODORO GHISI, LUZIO LUZZI, BERNARDINO MALPIZZI,
CESARE NEBBIA, ENEA SALMEGGIA)

Stefano L'Occaso

ABSTRACT

Il contributo presenta disegni inediti e altri già pubblicati, dei quali viene rivelata la destinazione; i fogli presi in considerazione appartengono a numerose collezioni pubbliche italiane e europee o sono comparsi sul mercato; sono qui riferiti ad artisti attivi nel XVI secolo a Roma o in Lombardia.

PAROLE CHIAVE: Disegni antichi; Cristoforo Caresana; Giovan Paolo Cavagna; Teodoro Ghisi; Luzio Luzzi; Bernardino Malpizzi; Cesare Nebbia; Enea Salmeggia

*Miscellaneous 16th century drawings between Rome and Lombardia
(Cristoforo Caresana, Giovan Paolo Cavagna, Teodoro Ghisi,
Luzio Luzzi, Bernardino Malpizzi, Cesare Nebbia, Enea Salmeggia)*

ABSTRACT

The paper deals with hitherto unpublished drawings or with published drawings whose destination is here unveiled; the sheets dealt with belong to many Italian and European public collection or have passed through the art market; they are here referred to artists working in the 16th century in Rome or in Lombardy.

KEYWORDS: Old Masters Drawings; Cristoforo Caresana; Giovan Paolo Cavagna; Teodoro Ghisi; Luzio Luzzi; Bernardino Malpizzi; Cesare Nebbia; Enea Salmeggia

Essendo tenue il *fil rouge* che lega il discorso che seguirà in queste pagine, le presento senza troppe perifrasi, esattamente per quello che sono: una serie di segnalazioni sulla grafica del XVI secolo, tra Roma e la Lombardia. Alcuni dei disegni qui commentati sono conservati in importanti collezioni pubbliche, ma diversi sono emersi sul mercato antiquario: un serbatoio che – per la grafica antica – promette ancora importanti scoperte. I disegni qui illustrati sono in alcuni casi abbinati all'opera definitiva, della quale sono preparatori, ma in altri casi sono attribuiti semplicemente su base stilistica, senza che sia possibile offrire un preciso riscontro.

Partendo da un piccolo gruppo di disegni “romani”, posso segnalare un nuovo disegno per la Galleria delle Carte Geografiche in Vaticano, l'importante fabbrica promossa da papa Gregorio XIII Boncompagni e per la quale ho recentemente identificato cinque disegni preparatori, tutti di Cesare Nebbia: quattro a Cremona e uno già sul mercato parigino, ma ora a Mantova¹. Oggi ne posso aggiungere un altro, anch'esso di Nebbia e preparatorio per il riquadro con *L'ostensione della Sacra Sindone a Torino*, affrescata sulla volta della galleria (fig. 1)². Il disegno si conserva agli Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe (fig. 2): fu catalogato da Pasquale Nerino Ferri tra gli anonimi del XVI

¹ L'Occaso 2017, pp. 73-123: 85-87.

² *La Galleria* 1994, vol. I, pp. 417-418 e vol. II, fig. 568.



1, Cesare Nebbia, *L'ostensione della Sacra Sindone a Torino*, Città del Vaticano, Galleria delle Carte Geografiche



2, Cesare Nebbia, *L'ostensione della Sacra Sindone a Torino*, Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi



3, Cesare Nebbia (?), *I cittadini di Roma che riconoscono san Gregorio* (?), Edinburgo, National Gallery of Scotland



4, Cesare Nebbia (?), *Cristo risorto*, già Parigi, mercato antiquario

secolo, ma è stato poi dallo stesso collegato alla maniera degli Zuccari, con appropriata intuizione³.

All'impegno vaticano di Nebbia è forse da restituire anche un disegno che, per incisività di tratto, si allontana un po' dai suoi standard esecutivi, dal suo uso della penna e inchiostro a "macchie". Il foglio in questione si conserva a Edimburgo, nelle National Galleries of Scotland (fig. 3)⁴, e potrebbe essere una prima versione del riquadro raffigurante *I cittadini di Roma che riconoscono san Gregorio* poi dipinto nella Sala dei Focconi. Anche questo foglio era stato significativamente riferito alla cerchia di Federico Zuccari.

A Nebbia o ad Arrigo Fiammingo (Hendrick van den Broeck) è attribuito il *Noli me Tangere* di Santa Maria degli Angeli, al quale va riferito un disegno recentemente apparso sul mercato antiquario, a Parigi (fig. 4)⁵, e preparatorio per la figura di Cristo: l'uso di matita nera e matita rossa è atipico per Nebbia. I documenti d'archivio attestano la commissione data nel 1579 all'orvietano per le decorazioni della cappella e la specifica indicazione che la collaborazione del fiammingo era comunque vincolata ai «disegni fatti per esso ms. Cesare»⁶. Altri disegni preparatori per la pala sono riferiti a Nebbia, per esempio lo studio d'insieme della collezione Couzin di Toronto o lo studio a matita per il *Cristo* a Firenze (Gabinetto Disegni e Stampe), ma quest'ultimo è stato attribuito anche

³ Inv. 20758 F; 186×382 mm, penna e inchiostro bruno, acquerellature.

⁴ Inv. D 3067; 299×261 mm; penna e inchiostro bruno, con acquerellature e lumeggiature di biacca su carta azzurra. Andrews 1971, I, p. 132 (come "The meeting of a pope and a commander near a town", della cerchia di Federico Zuccaro).

⁵ Aguttes, Parigi, 3 aprile 2020, lotto 93 (attribuito al Cavalier d'Arpino); 133×103 mm; matita nera e matita rossa su carta azzurrina.

⁶ Eitel-Porter 2009, pp. 57-62 e 319-320.



5, Luzzio Luzzi, detto Luzzio Romano (?) *Visitazione*, Firenze, Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi

a Girolamo Muziano⁷.

Concludo questa prima carrellata con un foglio cronologicamente anteriore a quelli sin qui discussi e che suggerisco di riferire al tudertino Luzzio Luzzi. L'artista umbro fu a lungo attivo a Roma, soprattutto in collaborazione con Perin Del Vaga, ed è noto infatti come Luzzio Romano. Egli appartenne a una generazione anteriore a quella degli artisti sin qui citati e gli si riconosce una vasta attività grafica, perlopiù legata a vaste imprese decorative e quindi a ornamentazioni ispirate all'antico: fregi, volte decorate, dettagli di grottesche, altari⁸. La proposta che vengo a presentare potrebbe dunque destare qualche interesse, perché riguarda il progetto per una pala d'altare centinata, raffigurante la *Visitazione*; si tratta di un disegno conservato nel Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, e siglato in basso a sinistra "L.R.", dalla stessa mano che ha vergato sul bordo inferiore una data, che potrebbe essere 1540, ma anche 1548 o 1549 (fig. 5)⁹. Il carattere perinesco di questo foglio potrebbe confermare la mia congettura, per quanto possa non risultare facile il confronto con fogli di natura e destinazione assai diversi.

Passiamo quindi a un piccolo gruppo di disegni mantovani. La Nasjonalgalleriet di Oslo raccoglie importanti fogli del Cinquecento italiano e dal mazzo vorrei estrarre una *Santa a mezza figura*, con la palma del martirio e un libro, trafitta da una spada (fig. 6)¹⁰. Non ho dubbi che il soggetto del disegno sia *Santa Giustina*, così come non ne ho che l'autore del foglio sia Bernardino Malpizzi, il cui *corpus*

grafico ho più volte indagato. Tornano tutti gli elementi tipici della sua produzione, che ha caratteristiche ben individuabili e ricorrenti: i panneggi ridondanti e a linee spezzate, il forte chiaroscuro, l'impiego di carta preparata, le fisionomie stralunate. Allo stesso artista spettano anche ben due fogli della collezione parigina De Bayser. Il primo è un *Battesimo di Cristo* e il riferimento

⁷ *Ibidem*, pp. 173 e 206.

⁸ Sulla grafica di Luzzi, si veda almeno: Prosperi Valenti Rodinò 2001, pp. 39-78.

⁹ Inv. 13258 F; 320×165 mm, penna e inchiostro con acquarellature, con lumeggiature di biacca, su carta cerulea; il disegno è riferito ad anonimo cinquecentesco.

¹⁰ Inv. K&H.B.15030; 134×183 mm; penna e inchiostro bruno con acquarellature e lumeggiature di biacca su carta preparata marrone.



6, Bernardino Malpizzi, *Santa Giustina*, Oslo, Nasjonalgalleriet
© Nasjonalmuseet for kunst, arkitektur og design, The Fine Art Collections
(foto Dag Andre Ivarsoy)



7, Bernardino Malpizzi, *Battesimo*, Parigi, De Bayser



8, Bernardino Malpizzi, *Miracolo di santo francescano o servita*, Parigi, De Bayser



9, Bernardino Malpizzi, *Vocazione di san Filippo Benizi*, Amsterdam, Rijksmuseum

all'artista mantovano è stato correttamente suggerito alla proprietà da Marco Simone Bolzoni (fig. 7)¹¹.

Il secondo presenta un soggetto non facile da interpretare (fig. 8)¹². Tre cadaveri sono riversi per terra, adagiati su un pannello, mentre un uomo incede da destra, inginocchiato in preghiera, come a scongiurare un'epidemia. Le sue mani giunte sono rivolte verso un'arca, sopra la quale appare miracolosamente un santo che parrebbe dell'ordine francescano o servita. Forse, se avessi frequentato di più catechismo o avessi studiato meglio l'iconografia sacra, sarei in grado di identificare il soggetto senza difficoltà. Prometto di migliorarmi. Non c'è invece alcun dubbio che sia di soggetto servita un disegno del Rijksmuseum di Amsterdam (fig. 9)¹³, la cui iconografia è già stata correttamente interpretata: unisce la *Visione di san Filippo Benizi*, sulla sinistra, con la *Vocazione del santo*, sulla destra. Il disegno è attualmente riferito a Giovan Battista Della Rovere, il Fiammenghino¹⁴, ma è facile restituirlo a Malpizzi, per le fortissime affinità con la sua grafica. Ricorrono tutte le caratteristiche dei suoi disegni, nel foglio olandese, che non si discosta dalla qualità media dell'artista mantovano. Nella chiesa di San Barnaba in Mantova, già dei serviti, si conserva un'ampia pala d'altare con *San Filippo Benizi* e ci si può domandare se essa fosse originariamente concepita con una predella, con *Storie del santo*.

Un suo apice potrebbe essere invece una *Adorazione dei Magi* del Royal Collection Trust, conservata quindi a Windsor (fig. 10), che, pur rispecchiando le tipologie e le fisionomie (e le idiosincrasie) dei suoi disegni, si leva un po' più in alto quanto a esiti, per morbidezza, per capacità di dominare lo

¹¹ 236×190 mm; penna e inchiostro bruno con acquerellature e rialzi di biacca su carta preparata blu.

¹² 260×230 mm; penna e inchiostro bruno con acquerellature e rialzi di biacca su carta preparata blu, in basso a sinistra è la scritta "Scuola Ferrarese". Il disegno è poi transitato in asta a Parigi, Millon, 9 giugno 2021, lotto 9.

¹³ Inv. RP-T-1886-A-572; 172×278 mm; penna e inchiostro bruno con acquerellature e lumeggiature di biacca su carta preparata beige.

¹⁴ Frerichs 1981, p. 90, n. 343.

spazio senza appiattare la raffigurazione. Nel foglio, anch'esso riferito al Fiammenghino¹⁵, è presente un'eleganza non molto comune nelle opere di Malpizzi, ma che si ravvisa, per esempio, nella pala di *San Filippo Benizi* appena citata¹⁶. Rispetto agli altri disegni di Malpizzi sin qui presentati, quest'ultimo potrebbe portare una cronologia lievemente anteriore, riflettendo una fase di maggior vivacità creativa, in un percorso che tende, soprattutto nel corso del Seicento, ad appiattirsi e irrigidirsi in formule preconfezionate.

Un'ultima segnalazione per la Mantova del tardo Cinquecento, riguarda la comparsa di un nuovo foglio di Teodoro Ghisi (fig. 11) legato alla decorazione della cappella funebre dell'arciduca Karl II nella chiesa abbaziale di Seckau (fig. 12), decorata dal pittore mantovano nel 1587-1588: è un dettaglio degli *Angeli musicanti* dipinti in una vela della volta e il tratto del disegno, chiuso e leggero, si differenzia dai fogli appena discussi per l'assenza del forte chiaroscuro e delle robuste acquerellature¹⁷.

A una decorazione di Palazzo Giardino a Sabbioneta si può invece legare un foglio a matita rossa, che parrebbe da restituire a Bernardino Campi e che si conserva nella collezione della Villa Bassi Rathgeb ad Abano Terme (fig. 13), dove era riferito a Guido Reni¹⁸. L'amorino dormiente corrisponde infatti con precisione alla parte destra della scena con *Filira e Saturno* affrescata da Campi (probabilmente con l'aiuto della sua vasta bottega) nel riquadro centrale sulla volta della sala dei Miti (fig. 14); l'ampio riquadro (95×225 cm) fu dipinto tra il 1582 e il 1584 ed è inoltre noto un disegno preparatorio della scena, conservato a Chatsworth, Devonshire Collection¹⁹.



10, Bernardino Malpizzi, *Adorazione dei Magi*, Windsor, Royal Collection Trust

¹⁵ Inv. RCIN 905058; 301×230 mm; penna e inchiostro bruno con acquerellature e rialzi di biacca su carta preparata blu. Popham, Wilde 1950, n. 867; Blunt 1971, n. 412.

¹⁶ Sarebbe inoltre da valutare un'attribuzione a Malpizzi per un foglio in asta Porro, Milano, 23 novembre 2006, lotto 20, *Apollo e Coroni*, come Scuola fiorentina del XVII secolo.

¹⁷ Parigi, Artcurial 18 novembre 2020, lotto 50. Il foglio era stato presentato come opera di Giovanni Battista Della Rovere, il Fiammenghino, poi l'attribuzione è stata corretta su mio suggerimento prima dell'asta. Ignoro dove sia ora il disegno.

¹⁸ Inv. 25; 136×115 mm, matita rossa su carta. Ghedina, Fantelli 1997, p. 150, scheda n. 33 (come Guido Reni).

¹⁹ Inv. 347c; 91×181 mm; matita rossa su carta quadrettata a matita nera. Jaffé 1994, p. 160, n. 872.



11, Teodoro Ghisi, *Angeli musicanti*, già Parigi, mercato antiquario (© Studio Sebert pour Artcurial)



12, Teodoro Ghisi, *Angeli musicanti*, Seckau, chiesa abbaziale

Ci sono poi ancora tre fogli “lombardi” che desidero segnalare, partendo da un disegno della Biblioteca Ambrosiana di Milano, l’inv. F 233 inf n. 511, per il quale, anziché pubblicare l’immagine, rimando al link del sito web istituzionale²⁰ (perché l’autorizzazione alla pubblicazione della foto avrebbe un costo superiore al valore commerciale del foglio stesso e i miei figli non me lo perdonerebbero. Il foglio rappresenta un *Uomo che spara con un fucile* ed è riconducibile al dettaglio sinistro dell’*Attentato a san Carlo Borromeo* che Cristoforo Caresana dipinse per la chiesa di San Martino a Montemezzo²¹. Non già riconosciuto, il foglio mi pare sia l’unico riferibile al figlio di Giovanni Domenico Caresana, del quale contiamo solamente tre disegni, se non erro²². Non conosco invece disegni certi di Cristoforo, con i quali

confrontare il foglio milanese, che potrebbe essere quindi una prima base di ragionamento intorno all’attività grafica di questo artista.

Chiudo la carrellata lombarda con due fogli bergamaschi, uno del Talpino e l’altro di Cavagna.

²⁰ <https://collections.library.nd.edu/2d498adc70/inventory-catalog-of-the-drawings-in-the-biblioteca-ambrosiana/items/c700413f05>

²¹ Circa il dipinto: Rovi 1989, pp. 105-106.

²² Sui disegni di Giovanni Domenico: Gasnault 2018, p. 214, n. 71.



13, Bernardino Campi (?), *Cupido addormentato*, Abano Terme (Padova), Villa Bassi Rathgeb



15, Enea Salmeggia, detto il Talpino, *Madonna con il Bambino e due santi*, già Berlino, mercato antiquario



14, Bernardino Campi e collaboratori, *Filira e Saturno*, Sabbioneta, Palazzo Giardino

Il primo dei due è un disegno passato in una recente asta berlinese: raffigura la *Madonna con il Bambino in trono con quattro santi*, due santi a sinistra con palma del martirio, due sante a destra, tra cui una inginocchiata in primo piano (fig. 15)²³. Se il *ductus* grafico del foglio è facilmente riferibile a Enea Salmeggia, detto il Talpino, lo si confronti per esempio con il *Matrimonio della Vergine* del British Museum di Londra (inv. 1917,1208.2), non mi pare invece che il disegno sia riferibile a una precisa pala d'altare; o quantomeno non ho saputo individuare l'eventuale corrispondenza²⁴.

Il foglio di Giovan Paolo Cavagna che segnalo è invece precisamente collegato a un'opera. Il disegno in parola si conserva nei Musei Civici di Pesaro (fig. 16)²⁵, ed era riferito a scuola lombarda; esso è preparatorio per il *Santo Stefano* nella sagrestia di San Vigilio sul Monte a Bergamo, ove fa da pendant a un *San Giovanni Battista*: entrambi sono datati alla fase tarda dell'artista²⁶. Illustro anche la tela (fig. 17), sfidando la sorte con il numero delle immagini complessive che accompagnano queste pagine.

Per concludere, desidero ringraziare di cuore le persone che hanno agevolato le mie ricerche: Francesca Banini, Elisabeth Bastier, Bruno de Bayser, Marco Simone Bolzoni, Giulia Cantoni, Laura Donati, Simone Facchinetti, Gianna Furia, Attilio Gadola, Chiara Marangoni, Paola Mastrocicco, Caroljn Mensing, Massimo Pivetti e Federica Trevisanello.



16, Gian Paolo Cavagna, *Santo Stefano protomartire*, Pesaro, Musei Civici (aut. 16/7/2020 del Comune di Pesaro)

17, Gian Paolo Cavagna, *Santo Stefano protomartire*, Bergamo, San Vigilio al Monte

²³ Bassenge, Berlino, 5 giugno 2020, lotto 6612 (come «Italienisch»); 165×115 mm; matita nera su carta.

²⁴ Per inciso, da tempo mi domando se la pala al secondo altare a destra del santuario aloisiano a Castiglione delle Stiviere abbia a che vedere con il Talpino, per quanto essa paia piuttosto rimaneggiata.

²⁵ Inv. 2943/4 (ID 809); matita nera, inchiostro bruno, acquerellatura su carta, 273×94 mm, provenienza collezione Mosca. De Fanti 1993, p. 307, n. 30, illustrato a p. 306 (come anonimo artista lombardo).

²⁶ Olio su tela, 130×41 cm; Bandera 1978, p. 186, n. 54.

BIBLIOGRAFIA

Andrews 1971

K. Andrews, *Catalogue of Italian Drawings*, 2 voll., Cambridge, Trustees of the National Gallery of Scotland, 1971

Bandera 1978

L. Bandera, *Gian Paolo Cavagna*, in *I pittori bergamaschi dal XIII al XIX secolo. Il Cinquecento*, IV, Bergamo, Bolis, 1978, pp. 131-243

Blunt 1971

A. Blunt, *German Drawings... and Supplements to the Italian and French Drawings*, London-New York, Phaidon Press, 1971

De Fanti 1993

L. De Fanti, in *Dipinti e disegni della pinacoteca civica di Pesaro*, a cura di C. Giardini, E. Negro, M. Pirondini, consulenza scientifica di F. Zeri, Modena, Artioli, 1993, p. 307, n. 30

Eitel-Porter 2009

R. Eitel-Porter, *Der Zeichner und Maler Cesare Nebbia. 1536-1614*, München, Hirmer Verlag, 2009

Frerichs 1981

L.C.J. Frerichs, *Italiaanse tekeningen. II, de 15de en 16de eeuw*, catalogo della mostra, Amsterdam, den Ouden, 1981

Gasnault 2018

H. Gasnault, in *Dessiner une Renaissance. Dessins italiens de Besançon (XV^e-XVI^e siècles)*, catalogo della mostra (Besançon, Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie, 16 novembre 2018-18 febbraio 2019), Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2018, p. 214, n. 71

Ghedina, Fantelli 1997

P. Ghedina, P.L. Fantelli, *Catalogo delle opere*, in *Museo Civico Collezione Roberto Bassi Rathgeb. Pinacoteca Civica al Montirone*, a cura di P. Ghedina, Abano Terme, Edizione Museo Civico Lions Club Abano-Terme Euganee, 1997

Jaffé 1994

M. Jaffé, *The Devonshire Collection of Italian Drawings*, 4 voll., IV, *Venetian and North Italian Schools*, London, Phaidon Press, 1994, p. 160, n. 872.

La Galleria 1994

La Galleria delle Carte geografiche in Vaticano, a cura di L. Gambi, A. Pinelli, 3 voll., Modena, Panini, 1994

L'Occaso 2017

S. L'Occaso, *Macedonia di disegni del Cinquecento*, in *Le arti del disegno. Architettura, ornato, figura*, a cura di S. L'Occaso, M.C. Loi, atti della giornata di studi (Mantova, Palazzo Ducale, 20 maggio 2016), Mantova, Il Rio, 2017, pp. 73-123

Popham, Wilde 1950

A.E. Popham, J. Wilde, *Italian Drawings in the Collection of Her Majesty The Queen*, London, Phaidon Press, 1950

Prosperi Valenti Rodinò 2001

S. Prosperi Valenti Rodinò, *Addenda a Luzio Luzzi disegnatore*, «Bollettino d'Arte», s.VI, LXXXVI, 116, aprile-giugno 2001, pp. 39-78

Rovi 1989

A. Rovi, in *Il Seicento a Como. Dipinti dai Musei Civici e dal territorio*, a cura di L. Castelletti, catalogo della mostra (Como, Palazzo Volpi, 18 novembre 1989-31 gennaio 1990), Como, Comune di Como, 1989, pp. 105-106